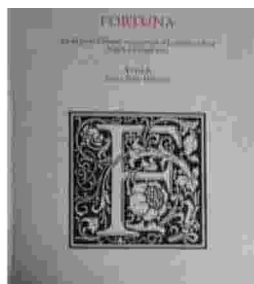


RECENSIONE



La Fortuna

■ Per il Dante dell'Inferno la Fortuna è «ministra» di Dio «per ch'una gente impe-
ra e l'altra lan-
gue, / seguendo lo giudicio
di costei, / che è occulto co-
me in erbal' angue». Per Boc-
caccio è spesso sinonimo di
«sorte» ma anche strumen-
to dell'imperscrutabile dise-
gno della Provvidenza, op-
pure, talvolta, dell'iniziati-
va individuale. Leopardi as-
simila Natura e Fortuna, al-
leate a rovinargli la vita tan-
to che la seconda diventa
piuttosto «s» fortuna. Provv-
denza è di nuovo per Manzo-
ni, pur se «I promessi sposi»
sviluppano la trama grazie
a una serie di coincidenze, a
partire dal primo fortuito in-
contro di Lucia con Don Ro-
drigo. «Impeto della fortu-
na e forza della virtù» regola-
no poi gli scritti di Leon Bat-
tista Alberti e di Machiavel-
li. È una ricognizione di que-
sta parola-chiave e anche
della sua rappresentazione
nell'arte il volume pubblica-
to da Salerno (261 pag, 27 eu-
ro) che a cura dell'italiani-
sta Silvia Zoppi Garampi riu-
nisce gli atti di un convegno
partenopeo nel quale il ter-
mine è stato indagato nei te-
sti più famosi, a partire dal-
la Bibbia. Un lemma contro-
verso che può sposarsi con
termini affini quali anche li-
bertà. E perciò affascinante.

Li. Lom.

